



10 2400

PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA IN DATA 23 APR. 1968

INTESA AD OTTENERE IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI

CONVENZIONALMENTE DENOMINATO " M E ".

Programma di massima dei lavori allegato al D. M. relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi A.R.28. ME

Inquadramento geologico-strutturale

intestato alla Soc. Montecatini Ed. Edison

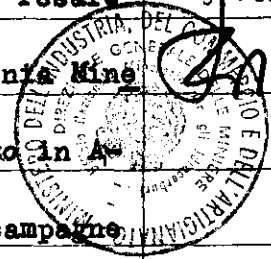
Sono ormai oltre quattro anni che il Gruppo Montecatini Ed. Edison

son si interessa della ricerca nel Mare Adriatico.

IL DIRETTORE dell'UFF. NAZ. MIN. per gli IDROCARBURI (Dr. Ing. Paolo Cerulli)

In qualità di titolare e di operatore dei permessi Pesaro

Mare, Riccione Mare (attraverso la consociata Ausonia Mine



raria S.p.A.) e Termoli Mare, il Gruppo ha condotto in A-

driatico una notevole mole di ricerche (ripetute campagne

sismiche e quattro perforazioni), che hanno richiesto cospi-

cui investimenti.

Evidentemente, i dati sismici e di sottosuolo direttamente

acquisiti sui permessi Riccione Mare e Pesaro Mare, così

come i dati sismici messi a disposizione da codesto On.le

Ministero, hanno permesso di addivenire ad una valutazione

sufficientemente precisa dell'area oggetto della presente

istanza.

Il quadro geologico-stratigrafico dell'area risulta ben co-

nosciuto. Si ritiene qui inutile ripetere in dettaglio la

successione stratigrafica della zona, perche' essa e' del

tutto analoga a quella presente più ad ovest e sulla quale

la scrivente ha fornito ampie notizie in occasione della

presentazione a codesto On. Ministero delle relazioni sui

pozzi Riccione Mare 1 e 2 e Pesaro Mare 1. Si fa osserva-

re che a dette relazioni è stata allegata la colonna litologica cumulativa dei pozzi, sulla quale sono riportate anche le diagrafie elettriche (SP-Induction) che sono ampiamente sufficienti a dare un'idea delle caratteristiche della sezione litologica attraversata.

Unico dato stratigrafico veramente nuovo che interessa la area richiesta è il fatto che i sedimenti quaternari sono qui notevolmente più spessi che non verso Ovest, dato che l'area è prospiciente alla zona di maggior spessore del bacino quaternario. È pertanto prevedibile che lo spessore del Quaternario sia dell'ordine di 3000 metri; questo fatto limita la ricerca agli obiettivi del Pliocene inferiore e, subordinatamente, del Miocene superiore. Non è infatti economicamente consigliabile l'esplorazione della sommità dei calcari del Mesozoico (Scaglia) per essere tali calcari ad una profondità oltre i 5000 metri in condizioni strutturali piuttosto complesse.

Il quadro strutturale dell'area, così come si delinea dalla sismica messa a disposizione da codesto On. Ministero, è caratterizzato dalla presenza di una monoclinale chiusa probabilmente verso W-SW contro una faglia inversa. Per meglio definire la presenza e l'estensione di detta trappola e in particolare per controllare le sue chiusure verso O-SO e S-SE, sarà necessario eseguire un'ulteriore campagna sismica.



In ogni caso la ricerca in questo tipo di trappola si presenta piuttosto complessa per le difficoltà connesse alla esatta ubicazione delle perforazioni.

Temi di ricerca

L'esperienza acquisita nell'area permette di escludere o di ridurre al minimo l'interesse della ricerca nelle sabbie del Quaternario.

A parte il fatto che appare scarsamente efficiente la copertura di dette sabbie, è altresì probabile che la deposizione del Quaternario sia posteriore alla messa in posto degli idrocarburi. Sembra infatti dimostrato che la trasgressione quaternaria ha troncato e svuotato numerose trappole plioceniche, laddove esse erano strutturalmente molto pronunciate.

Pertanto le sabbie del Pliocene medio ed inferiore costituiscono il principale obiettivo della ricerca nell'area richiesta: le loro caratteristiche di "reservoir" sono ottime ed esse già producono gas in numerosi campi situati più a N.-NE.

Più incerti sono gli eventuali obiettivi del Miocene superiore. In effetti in alcune perforazioni eseguite sia a terra che in mare sono state messe in evidenza delle sabbie alla sommità del Miocene, subito al di sotto della formazione gessosa. Tuttavia sembra che le caratteristiche fisiche di tali sabbie non siano del tutto favorevoli,

essendo esse molto argillose.

Altri obbiettivi, quali i calcari della serie mesozoica, si trovano, come detto sopra, a profondità troppo elevate per costituire un valido tema di ricerca in un'area le cui condizioni strutturali sono piuttosto complesse, come sopra illustrato.

Ciclo dei lavori - Programmi - Investimenti

Il ciclo operativo sarà quello classico della ricerca di idrocarburi nelle aree off-shore: ad una campagna di sismica a riflessione di dettaglio, faranno seguito studi geologici di sottosuolo (isopache-tempi, ricostruzioni paleogeografiche ecc.) e, se queste prospezioni daranno risultati incoraggianti, entro il 4° anno di vigenza del permesso si procederà all'esecuzione della prima perforazione esplorativa, che dovrebbe raggiungere gli obbiettivi previsti ad una profondità di circa 3.500 m.

Questo ciclo di lavori richiederà un impegno finanziario che in linea di massima può essere così valutato :

Sismica a riflessione 300 Km di profilo	£ 60.000.000	circa
Studi geologici	2 mesi geologo	" 2.000.000 "
1 perforazione a 3.500 m		"300.000.000 "
Spese generali e varie		" 8.000.000 "
		£.370.000.000 "

Messa in valore dei giacimenti

In caso di scoperta di gas, questo sarà offerto in via

prioritaria all'ENI, secondo quanto contemplato dalla vigente legge.

In caso di scoperta di petrolio, peraltro molto improbabile, questo sarà raffinato negli impianti del Gruppo, la cui capacità di raffinazione in Italia è notoriamente molto cospicua (circa 8 milioni di tonn/anno).

" MONTECATINI EDISON S.p.A. "

[Handwritten signature]